DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 56 DEL 24.11.2014.

Sindaco:"Bene andiamo avanti punto 7, approvazione del regolamento comunale del servizio di assistenza educativa domiciliare minori, relaziona Giuseppe De Donno …."

Il Segretario Comunale Dott. Giuseppe Capodici rientra nell'Aula Consiliare

De Donno:"Sì grazie Sindaco io stasera porto in Consiglio comunale due punti. Il primo è il Regolamento del SADE che è il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa, che è un Regolamento di cui il Comune di Curtatone è carente. Che cos'è questo Regolamento? Questo regolamento è un provvedimento che regola le modalità e la disciplina di un presupposto che noi abbiamo deciso di attuare sempre di più che è il Servizio di Educazione Domiciliare rivolto ai minori. Perché abbiamo deciso di attivare questo provvedimento? Perché abbiamo visto che nel nostro territorio – e ovviamente non è che Curtatone sia differente rispetto al resto dell'Italia – abbiano delle situazioni in cui o vi è una carenza genitoriale, oppure delle situazioni tali per cui una volta questi minori venivano posti in Comunità e allora, per evitare sempre di più, quindi, che minori vengano posti in Comunità e sempre di più invece vengano mantenuti nel loro domicilio, abbiamo cercato di strutturare e un servizio che in precedenza veniva elevato a spot. Come vedete, se avete letto il Regolamento è un Regolamento molto articolato … E che cosa prevede questo regolamento? Prevede che su segnalazione dei Servizi Sociali oppure dell'Ompia oppure della scuola – sapete che nel nostro preferito Piano per il Diritto allo Studio è previsto proprio che l'intervento, la diagnosi precoce delle negli epilessie e delle alterazioni psicotiche dell'infanzia, appunto, su segnalazione di queste strutture, i nostri Servizi Sociali possono attivare questo servizio; è un servizio strutturato che prevede un numero definito di ore degli educatori a domicilio e questo educatore, ovviamente, ha il ruolo di lavorare con il minore, ma, anche accederei agire con il nucleo familiare, cioè cercare di non deresponsabilizzarlo. Allora, ecco, voi sapete che quando un minore viene posto in Comunità – a parte il dramma per il minore, infatti molte volte il dramma è della famiglia – si toglie completamente la responsabilità genitoriale …. Ecco, questo intervento, invece, vuole evitare questo! D'altro canto, c'è anche un dato economico, cioè, il potere di utilizzare questo tipo di strumento fa risparmiare alla Collettività e alla Comunità parecchie decine di migliaia di euro, perché, ovviamente, il carico economico che noi possiamo mettere a disposizione dei SADE è di gran lunga inferiore a quello che possiamo immaginare possa costare un minore in Comunità! Voi

sapete che l'importo che noi abbiamo destinato per i minori che abbiamo a tuttora in Comunità – storico – è di circa 300.000 euro e quindi un carico per le casse del nostro Comune rilevante. Da quando abbiamo organizzato il centro diurno e da quando abbiamo iniziato a utilizzare questo strumento, che è appunto il SADE, abbiamo visto che, effettivamente, il nostro ricorso alla Comunità avviene solamente per le gravi disabilità e intercettare non per le difficoltà del nucleo familiare soprattutto nella carenza genitoriale; e abbiamo cercato di non blindare il servizio – soprattutto per le future Amministrazioni – per cui ci sarà una voce che dice – se voi vedete il Regolamento – <in base alle disponibilità di bilancio> … è anche scritto che <sono previste circa 8 ore di assistenza settimanale e che la famiglia può essere chiamata ad una contribuzione del servizio>, ovviamente, queste sono tutte parole che possono essere messe in atto oppure no a seconda di quella che è, la tra virgolette, <posizione> delle nostre delle nostre assistenti sociali. Ecco, il fatto che la famiglia venga chiamata a contribuire, come sapete io sono sempre stato contrario al tutto e gratis e in questo caso, anche un piccolo contributo, da parte la famiglia serve a responsabilizzare la famiglia. Io direi che questo è il significato di questo Regolamento …. se avete delle domande da farmi vi rispondo volentieri"

Sindaco:"Gelati"

Gelati:" Premetto che non conosco bene la situazione per un semplice motivo che a me non è arrivato telematicamente questo punto ….. Dalle parole che dice, appunto però, il vice Sindaco De Donno, mi sembra una buona cosa – adesso non ho potuto leggere perché fisicamente non ho il testo, quindi mi scuso, ma, non ho avuto nemmeno il tempo di recuperarlo – però, se c'è un risparmio – senza nulla togliere a quello che può essere il discorso del bambino, del minore – lasciando appunto al minore frequentare il nucleo familiare aiutandolo dal di fuori, è sempre meglio, certamente, che rubarlo alla famiglia per metterlo in un anonimo centro e quant'altro ….. Se così è, mi sembra un'ottima cosa. Ecco, per il resto, scusate, ma ve lo dico subito: non ho avuto il piacere di leggere queste sette pagine che vedo che ci sono … Quattro? Quattro pagine."

De Donno:" L'esigenza che riassumo in quattro parole, effettivamente, è nata così: c'è stato un minore nel nostro territorio che per motivi proprio di carenza genitoriale è stato allontanato dal nucleo familiare, con un dramma enorme, perché il bambino è stato portato in altra scuola e in un'altra realtà e quando è rientrato nel nucleo familiare, questo ha determinato un ulteriore disagio. Ecco, allora, il nostro obiettivo qual è? E' quello di attuare tutti quegli accorgimenti e quelle cose che noi abbiamo sul territorio, per cui abbiamo la fortuna di avere un centro diurno che è ben strutturato e organicato. E questo strumento con più ore ulteriori di assistenza erogate dai

servizi sociali, laddove fallisca tutta questa rete di cose, ovviamente, rimane come ultima ratio la comunità."
Sindaco:"Vincenti, poi Rosa e quindi Savazzi"
Vincenti:" Mi piace sottolineare un po' quello che ha detto Gelati cioè, voglio dire, qua ci sono due aspetti secondo me che vanno colti e cioè, fare, come dire, con l'attenzione all'aspetto, in questo caso con la riduzione della spesa … beh, sulle riduzioni alla spesa abbiamo capito, ma, sul fare, c'è quest'attenzione di Giuseppe De Donno e penso che in questi anni l'abbiamo potuta constatare su più fronti e anche in questo caso si conferma, perché, mentre il nostro sistema sanitario nazionale, purtroppo, in qualche modo, come dire, sta perdendo l'attenzione all'assistenza domiciliare, beh, noi, qui siamo in controtendenza. Spesso si sentono medici o psicologi che dicono sia opportuno mantenere l'assistenza domiciliare che si sta perdendo …. ecco, questo mi preme sottolinearlo che siamo in controtendenza e si fa un servizio alla persona lasciandola a casa e quindi lasciandola all'intero del nucleo familiare e se questo, come dire, poi si sposa anche con il costo vuole dire che è una cosa lodevole."
Sindaco:" Rosa e poi Paolo Savazzi"
Rosa:" Questo regolamento era già passato in Commissione due settimane fa la presenti il vice Sindaco dottor De Donno, il Presidente Matteo Totaro e noi daremo ovviamente il voto favorevole perché è un'ottima cosa come appunto ha spiegato il dottor De Donno e come ha confermato istintivamente Gelati, perché non ha letto il regolamento e quindi d'istinto ha detto che è una bella cosa. Quindi questa è anche già la nostra dichiarazione di voto grazie"
Sindaco:"Savazzi"
Savazzi:" Si, una parte della risposta me l'ha appena data Cristiano, perché volevo chiedere se questo tipo di regolamento era stato discusso in Commissione e quindi già vedo che è stato comunque discusso e quindi sentito anche Cristiano e Matteo che ha annuito e per cui ne danno un responso positivo e quindi ciò mi dà già una certa tranquillità in questo senso sulla decisione. Una domanda sempre di rito è: quanti sono i minori che vengono assistiti? E poi una questione sempre legata a ragione una logica di questo genere: io sono molto convinto anch'io del fatto che la possibilità di assistere chi ha bisogno nella sua abitazione sia preferibile all'ospedalizzazione piuttosto che l'internamento – brutta parola, ho sbagliato ma adesso non me ne viene una meglio – in istituti e quant'altro … anche se poi, dopo trovo che case alloggio, eccetera, eccetera, villaggi e quant'altro, sono a volte ben curati e quindi sono sempre eccezioni – almeno dalle nostre parti – i cosiddetti lager e quant'altro …. adesso ho usato questo termine ma attenzione, solamente per creare come si dice un contrasto. sterilità Da questo punto di vista mi interessa sapere quante sono vengono coloro che – diciamo così – usufruiscono di questo

servizio? E quindi quanto è il costo che la Comunità ha riguardo a questo tipo di servizio? Evidentemente, poi, sarebbe molto interessante – su questo però mi ha dato già una risposta rassicurante – avere – magari anche questa è una raccomandazione – questo resoconto degli interventi che vengono fatti sulle persone … Ripeto, io non sono …. Io sono molto laico da questo punto di vista: non credo che abbiamo situazioni di: c'è un istituto e quant'altro, come è avviene da molte parti e che hanno anche determinato fatti penalmente rilevanti. Credo comunque nella migliore assistenza in famiglia, anche se questa qua ha necessità di essere poi controllata, perchè effettivamente per l'intervento nelle famiglie ci possono essere voucher o piuttosto che l'altro e poi devono trovare riscontro sulla qualità, che comunque deve essere fatta, perché senò ci sarebbero, come è avvenuto spesso, distorsioni, che elargiscono dei soldi poi con dei trattamenti molto, molto, discutibili. Io comunque sono favorevole: ne abbiamo parlato anche quando si è parlato della cosiddetta assistenza degli anziani e sono più favorevole ad un'assistenza domiciliare, perché questa costerebbe sicuramente meno che quello che costerebbe alla Comunità il ricovero … ok? Per cui su questo tipo di risposte mi trovo favorevole e dò anche un'espressione di voto favorevole a questa iniziativa grazie."

Sindaco:" Bene grazie … Altri? Maffezzoli"

Maffezzoli:"Io chiedo scusa a questo Consiglio perché non ho letto la disposizione … non ne ho avuto il tempo … comunque, ci trova molto favorevoli e anche dico qualcosa di più: che di fronte all'interesse del minore non sto neanche a guardare al risparmio, perché, per me, la persona e già prioritaria rispetto all'eventuale risparmio, quindi, secondo me, è giusto procedere così; credo che il minore ne trovi sicuramente vantaggi in questa maniera e quindi noi siamo favorevoli assolutamente a questa iniziativa."

Sindaco:" Ci sono altri interventi sul punto? Nessuno. Una risposta e poi mettiamo in votazione."

De Donno:" Sì, devo dire che come diceva giustamente il Consigliere Savazzi, noi abbiamo iniziato ad organizzare bene il SAD, il Servizio Assistenza Domiciliare per gli anziani e questo ci ha dato ragione, perché come diceva appunto il Consigliere, siamo riusciti ad aumentare il numero di anziani che sono residenti e che sono rimasti nel loro nucleo familiare con: ovviamente soddisfazione sia da parte del nucleo familiare e dell'anziano stesso, ma anche, per il fatto che, il Comune ha risparmiato quest'anno quasi 30.000 euro. Non è una cifra enorme per l'amor di Dio, però, effettivamente, il calo di rette del RSA c'è stato a parità di servizio erogato … quindi, c'è stato un ritorno positivo. Concordo con quello che diceva il dottor Maffezzoli sul fatto che – spostandomi sul lato dell'infanzia – ovviamente è prioritario il benessere del bambino. Il SADE, in realtà ha un'altra funzione, che è quella di potenziare la

competenza genitoriale, per cui: fare il bene del bambino, ma educando anche il genitore ad avere quegli strumenti che molte volte la vita non è riuscita a fornirgli …. ecco diciamo così. In questo momento strutturati i ragazzini che seguiamo con il SADE sono 8 e quindi non pochi! E teniamo conto, che a questi ragazzini vanno aggiunti i ragazzini che noi seguiamo al Centro Diurno e che sono dici normalmente 12. Il centro diurno: voi sapete che abbiamo inaugurato la nuova sede, perché il centro diurno era in essere prima di questa legislatura e la nuova sede è stata inaugurata nel 2010 (il primo anno del nostro mandato a fine 2010); a tutt'oggi diciamo che riesce a garantire un sostegno a questi nuclei familiari in difficoltà. Per quanto riguarda la spesa complessiva: è difficile da quantificare in questo momento, perché non riesco a fare un consuntivo del servizio. Voglio solamente dire che è una cooperativa di educatori – come potete immaginare – che ci gestisce il servizio che è la stessa che c'è nel centro diurno; a noi ogni educatore costa grosso modo 15 euro all'ora, per cui, insomma ovviamente dipende da quante ore che faranno per ogni utente … però, tenete conto che un giorno in una struttura – un giorno in una qualsiasi struttura – va dai 65 ai 100 euro e quindi, capite bene che c'è uno spread notevole e a parte lato economico concordo con quello che diceva il dottor Maffezzoli, cioè, quello che a noi interessa è il benessere del bambino! Assolutamente sì!"

Sindaco:" Va bene mettiamo in votazione questo punto approvazione del Regolamento comunale servizio assistenza educativa domiciliare … chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: all'unanimità … Per l'immediata esecutività: altrettanto alla unanimità."